

L'aziendalismo crea valore!

Original

L'aziendalismo crea valore! / Rossi, Paolo; Maggi, Davide; Moratti, Angelo. - ELETTRONICO. - (2023). (Intervento presentato al convegno L'aziendalismo crea valore! Il ruolo dell'accademia nelle sfide della società, dell'economia e delle istituzioni tenutosi a Salerno (Italia) nel 5/6 ottobre 2023).

Availability:

This version is available at: 11583/2986108 since: 2024-02-19T21:51:22Z

Publisher:

Accademia Italiana di Economia Aziendale

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



40° CONVEGNO NAZIONALE

AIDEA 2023

5-6 OTTOBRE - SALERNO

5/6
Ottobre
2023

Abstract conference proceeding

XL CONVEGNO NAZIONALE L'AZIENDALISMO CREA VALORE!

IL RUOLO DELL' ACCADEMIA NELLE SFIDE DELLA SOCIETÀ, DELL'ECONOMIA E DELLE ISTITUZIONI.

Dipartimento di Scienze Aziendali
Management & Innovation Systems
Università degli Studi di Salerno

ISBN: 978-88-947839-2-6



Scafati e Cetara
fondata nel 1914



BANCA ASSOCIATA AL
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Provincia di Salerno



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E
DEGLI ESPERTI CONTABILI DI
SALERNO



Lettera del presidente

Ogni comunità scientifica, con le proprie specificità, crea valore per la società. Nondimeno, noi aziendalisti esaltiamo tale contributo per il ruolo svolto nel processo formativo delle nuove generazioni e nella crescita e nello sviluppo dell'impresa.

Infatti, i nostri insegnamenti coinvolgono oltre il 10% degli studenti universitari italiani, a riprova dell'interesse delle nostre discipline e della nostra capacità di coinvolgimento.

Il rapporto osmotico con le imprese, contemporaneamente, ci induce a innovare continuamente i nostri contenuti didattici e a rafforzare la cultura d'impresa.

La varietà di contributi presentati in questo convegno evidenzia l'ampiezza dei nostri confini scientifici e la prevalente interdisciplinarietà conferma il superamento di antichi steccati, senza tuttavia stravolgere l'autonomia dei singoli settori scientifici.

Presentazione del convegno

La comunità scientifica avverte sempre più la necessità di un dialogo e di una visione interdipendente, trasversale e circolare tra i saperi economico-aziendali che, pur nelle loro specificità, ricevono afflato dall'unitaria e ancora attuale matrice da cui gli studiosi italiani traggono comune origine.

Per tali ragioni AIDEA, ancor più rispetto ai precedenti convegni che risalgono al periodo antecedente la pandemia da Covid-19 (l'edizione precedente, l'ultima in presenza, si è svolta a Torino nel 2019), ritiene possa essere estremamente importante accrescere la dialettica e la condivisione di percorsi di sviluppo dei saperi presenti nelle diverse anime dell'aziendalismo in relazione ai suoi principali stakeholder di riferimento.

AIDEA, con il suo convegno, vuole proiettarsi nel futuro con raccomandazioni che si augura siano utili per tutti coloro che, a vario titolo, studiano e si interfacciano con le discipline aziendali.

In questo modo, si vuole contribuire a sostenere la percezione delle nostre discipline e della conoscenza che gli studiosi sono in grado di generare, incoraggiando l'evoluzione e l'innovazione nelle ricerche e al tempo stesso interrogandosi criticamente sul nostro ruolo di accademici nella società civile.

Comitati

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinamento

Gennaro Iasevoli – Università LUMSA

Componenti

Paola Adinolfi – Università degli Studi di Salerno

Valerio Antonelli – Università degli Studi di Salerno

Federica Balluchi – Università di Parma

Francesca Cabiddu – Università degli Studi di Cagliari

Katia Corsi – Università degli Studi di Sassari

Raffaele D'Alessio – Università degli Studi di Salerno

Enrico Deidda Gagliardo – Università degli Studi di Ferrara

Maurizio La Rocca – Università della Calabria

Ornella Malandrino – Università degli Studi di Salerno

Roberto Parente – Università degli Studi di Salerno

Massimiliano Pellegrini – Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Rocco Reina – Università degli Studi Magna Græcia di Catanzaro

Maria Francesca Renzi – Università degli Studi di Roma Tre

Antonio Salvi – Università di Torino

Massimo Sargiacomo – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara

Stefania Servalli – Università degli Studi di Bergamo

Michele Simoni – Università degli Studi di Napoli Parthenope

Stefania Supino – Università San Raffaele Roma

Paolo Tartaglia Polcini – Università degli Studi di Salerno

Francesco Testa – Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

COMITATO ORGANIZZATORE

Coordinamento

Raffaele D'Alessio – Università degli Studi di Salerno

Gennaro Iasevoli – Università LUMSA

Ornella Malandrino – Università degli Studi di Salerno

Componenti

Natalia Aversano, Marco Bisogno, Emanuela Mattia Cafaro, Rosaria Cerrone, Maria Vincenza Ciasullo, Roberto De Luca, Claudio Del Regno, Bice Della Piana, Benedetta Esposito, Rosangela Feola, Carmen Gallucci, Teresa Anna Rita Gentile, Lucia Lauri, Grazia Mar cello, Giuseppe Nicolò, Mirko Perano, Gabriella Piscopo, Gaetano Rago, Luca Sensini, Maria Rosaria Sessa, Daniela Sica, Chiara Signore, Massimiliano Vesci.

Indice degli extended abstract

Track 1 - PUBLIC VALUE: MODELS, EXPERIENCES, CHALLENGES AND OPPORTUNITIES IN PA AND SPIN-OFFS

Stakeholder engagement in the public value co-creation process: bibliometric, network and content analyses

Roberta Barbieri Francesco Natale, Pier Paolo Miglietta, Federica De Leo

L'efficienza dei servizi sociali degli enti locali e le varie forme di gestione del servizio. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche

Piervito Bianchi, Fabio De Matteis, Fabrizio Striani

Trasformazione Digitale per la creazione di Valore Pubblico: quale integrazione? Evidenze dai PIAO dei Ministeri Italiani

Andrea Bonomi Savignon, Fabiana Scalabrini, Luigina Paglieri, Lorenzo Costumato, Vincenzo Andreacchio

Stakeholder engagement nella pianificazione sociale. L'esperienza della Provincia autonoma di Bolzano

Sara Boscolo, Veronica Moscon, Josef Bernhart, Peter Decarli, Kurt Promberger, Ines Simbrig

Governance Inclusiva in Università: esperienza di applicazione nella realizzazione del Gender Equality Plan

Anna Brescianini, Camilla Federici, Mariasole Bannò

Measuring the Public Value proposition in Italian public research hospitals

Paola Canestrini, Benedetta Siboni, Luca Barzanti

The NGO as gatekeeper of social needs and the public value co-creation: a focus on an urban redevelopment project

Caterina Cavicchi, Emidia Vagnoni

Public value creation models in hybrid organizations: a preliminary case study

Simone Ciolelli, Andrea Ziruolo, Marco Berardi

Sistemi di misurazione di performance per gli enti territoriali: a systematic literature review

Eveny Ciurleo, Carmelo Arena, Diego Mazzitelli

Il reporting di sostenibilità nel settore pubblico

Paolo Conte, Salvatore Principale, Daniela Cicchini, Rubina Michela Galeotti

Integrare performance e risk management in funzione del valore pubblico: un'analisi sul grado di integrazione all'interno dei PIAO dei ministeri

Lorenzo Costumato, Andrea Bonomi Savignon, Vincenzo Andreavecchio, Fabiana Scalabrini

Commensurare l'incommensurabile? Giotto e la Cappella degli Scrovegni: un "escamotage" per delineare il cerchio della sostenibilità culturale

Chiara Carolina Donelli, Federica Balluchi, Barbara Borgato, Arianna Lazzini, Simone Lazzini

Migliorare la capacità di riscossione per creare di valore pubblico: leve ed evidenze dagli enti locali

Camilla Falivena, Tiziana Vinci, Silvia Rota

Integrated Reporting in the public sector: the case of an Italian municipality

Andrea Garlatti, Paolo Fedele, Silvia Iacuzzi, Irina Dokalskaya, Elisabetta Pericolo

La prospettiva degli stakeholder nella creazione di valore pubblico nei tribunali: una proposta metodologica

Daniela Mancini, Ilaria Pelosi

Digital Health e Spin-off: Imprenditorialità digitale e generazione del Valore Pubblico

Antonella Monda, Ricky Celenta, Rosangela Feola

An integrated framework to evaluate the sustainability of investments toward public value creation

Francesco Natale, Roberta Barbieri

Valore pubblico e performance nei Piani Integrati di Attività ed Organizzazione delle Città Metropolitane

Antonio Nisio, Bruno Carapella, Michele Valentino

The Public Value of embedding SDGs into management education curricula

Angelo Paletta, Genc Alimehmeti, Magali Fia

Universities' knowledge performance and regional innovativeness. Some critical considerations

Pina Puntillo, Franco Ernesto Rubino, Stefania Veltri

Strategic Management Practices: Analysis for the SDGs of Italian and Spanish Universities

Tahani Rashid, Maria Teresa Nardo, Jose' Moyano Fuentes, Vincenzo Perri

Reingegnerizzazione dei processi e creazione di valore pubblico: l'utilizzo del Process Mining nei tribunali

Alessandro Spano, Serena Racis, Giorgio Latti

Track 2 - MANAGEMENT, ACCOUNTING AND ORGANISATION IN HEALTHCARE: PRESENT AND FUTURE OPPORTUNITIES AND THREATS TO VALUE CREATION

Community care homes in Italy. An analysis upon possible different trajectories and the key role of GPs

Antonio D'Andreamatteo, Gianluca Antonucci, Pierpaolo Arquilla

Using different types of performance information: implication for hybrid professionals? decision making

Francesca De Domenico, Guido Noto, Nicola Bellè, Milena Vainieri

Not only care but also assistance needs to be personalized in different hospital settings. Empirical evidence from a large-scale patient survey

Sabina De Rosis, Milena Vainieri

The organizational evolution of the pharmacy enterprise: a proposal of services performance index

Nadia Di Carluccio, Fiorella Pia Salvatore

Exploring how to trigger the use of patient-reported information for quality improvement in multi-stakeholder organizations

Francesca Ferrè

The role of board gender diversity in value creation: the case of Italian healthcare gazelles

Monica Giancotti, Marianna Mauro, Elisa Rita Ferrari, Giulia Cattafi

L'HTA a supporto delle decisioni aziendali per l'innovazione. La costruzione di uno strumento aziendale per la prioritizzazione delle tecnologie innovative

Stefano Landi, Chiara Leardini

Sustainability reporting in public healthcare organisations: a structured literature review

Marta Marsilio, Martina Pisarra

Digital Transformation in the Italian healthcare sector: assessing the role of digital technologies for administrative supporting processes

Marianna Mauro, Guido Noto, Anna Prenestini, Fabrizia Sarto

How is public value associated with smart technologies and digital transformation in professional service domains? Emerging trends and interpretations of the concept through a bibliometric analysis of healthcare sector studies

Maria Nardo, Romilda Mazzotta, Tahani Rashid, Carmela Cuarascio

Networks in healthcare under New Public Governance: the role of cooperatives to sustain chronic care model

Chiara Oppi, Cristiana Cattaneo, Giovanna Galizzi

La generazione ed accrescimento di valore pubblico: la creazione della rete tra unità organizzative in sanità

Paola Orlandini, Andrea Fontanella, Patrizia Rocca

Quale futuro per il middle-management ospedaliero? Evidenze dai Direttori di Struttura Complessa italiani

Lorenzo Pratici, Simone Fanelli, Andrea Francesconi, Antonello Zangrandi

Multidimensional control systems implementation in public organizations: comparing two cases from different national contexts

Anna Prenestini, Stefano Calciolari

Profili economico-finanziari e strategici della mobilità sanitaria attiva. Un'analisi econometrica

Pina Puntillo, Antonio Ricciardi

Il processo di misurazione e valutazione della performance delle aziende sanitarie per la generazione di valore pubblico

Simona Ranaldo, Graziana Galeone, Grazia Dicuonzo, Angela Maria De Feo

Process Mining Organization (PMO) and Artificial Intelligence for a New Research Frontier for the Reorganization of Processes in Healthcare: a Case Study

Angelo Rosa, Alessandro Massaro, Giovanni Schiuma, Giustina Secundo

Il ruolo della cultura e delle competenze dei dipendenti nel rapporto tra preparazione strategica e tecnologica all'e-health

Angelo Rosa, Giovanni Schiuma, Nicola Capolupo, Emilia Romeo, Valerio Giampaola

A restructuring process of Management Control procedures in an Italian healthcare organization: renewal of reporting systems

Fiorella Pia Salvatore, Michele Milone, Nadia Di Carluccio, Marco Taliento

L'evoluzione normativa del controllo di gestione nelle Aziende Sanitarie

Alberto Sardi, Enrico Sorano, Vania Tradori, Guido Giovando, Christian Rainero

Integrating perspectives for promoting the sustainability of pharmaceutical care: the case of biosimilar drugs in the light of a Systems and Service view

Marialuisa Saviano, Claudia Perillo

Exploring AI-based solutions in healthcare processes. A case study analysis

Francesco Schiavone, Daniele Leone, Anna Bastone, Federica Zeuli

Sustainability in Healthcare Management: Navigating Challenges and Embracing Opportunities

Sara Stojanova, Maria Chiara Demartini, Valentina Beretta

The occupancy rate and turnover of hospital beds during the Covid-19 epidemic: an Italian Survey

Fabrizio Striani, Giovambattista Gaudino, Angelo Corallo, Carimine Viola

Telemedicine Implementation in Italy's National Health Service: Current Status and Future Prospects

Giovanna Testa, Ernesto D'Avanzo

La misurazione della performance del sistema dell'assistenza domiciliare integrata: uno schema di analisi

Claudio Travaglini, Stefano Marasca, Alessia D'Andrea

Is it all about trust? Elderly people's propensity to digital technology in healthcare: a case study from Italy

Andrea Vandelli, Gaia Bertarelli, Milena Vainieri

Track 3 - SUSTAINABILITY AND INNOVATION: CHALLENGES AND OPPORTUNITIES FOR CREATING SHARED VALUE

Governance Performance and Digital Transformation in Public Administration: A Bibliometric-Based Literature Analysis

Muhammad Aqib Khursheed

Sistemi di controllo di gestione per l'innovazione e la sostenibilità nelle PMI: un'analisi sistematica della letteratura

Carmelo Arena, Stefania Veltri

L'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito dei processi di pianificazione strategica: analisi empirica nel contesto italiano

Federica Balluchi, Katia Corsi, Barbara Borgato, Marta Fundoni

How to sustainably govern SMEs' innovation? Exploring the role of CEO Hubris

Andrea Boccardi, Lamberto Zollo, Anna Marrucci, Diletta Vianello

The two-way path between Benefit and B-corp: virtuous behavior or opportunism?

Eleonora Broccardo, Graziano Collier, Maria Mazzuca

Sustainability strategies and value creation process: issues and implications on "space" and "time" dimensions

Rosita Capurro, Raffaele Fiorentino, Stefano Garzella, Alessandro Scaletti

The role of Green Human Resource Management attributions in shaping employee green behavior: a multilevel perspective

Alice Carnovali, Rita Bissola, Domenico Bodega, Barbara Imperatori

The Influence of Mission Statements on ESG Score

Silvia Cervi, Emiliano Di Carlo, Simone Borra

Sustainable business models and accounting: a grounded-theory literature review and future research agenda

Roberta Ciccola, Marco Montemari, Marco Giuliani, Maria Serena Chiucci

Unveiling the Role of Stakeholders' Involvement in City Climate Neutrality: a Salience Theory Perspective

Gabriella Esposito, Paola De Bernardi, Canio Forliano

The measurement of social inclusion performance of non-profit organizations

Rosaria Ferlito, Daniele Virgillito

L'impatto dei sistemi di Corporate Governance sulle strategie e le performance in ambito ESG

Tommaso Fornasari, Mariasole Bannò, Marco Traversi

L'analisi di materialità nel bilancio di sostenibilità delle università pubbliche in Italia: risultati e implicazioni alla luce di uno studio preliminare

Marta Fundoni, Gianfranco Pischetta

Efficiency in agri-food companies. An analysis of young entrepreneurs

Giulio Fusco, Giuseppe Cataldi, Elisa Toma, Domenico Morrone

Il ruolo della sostenibilità nell'organizational legitimacy del trasporto pubblico locale

Davide Giacomini, Davide Tonoli, Alicia Blanco González, Cristina Del Castillio Feito, Simone Zucca

New solutions for old issues: exploring business model innovation in food sharing platforms

Cecilia Grieco, Alberto Morgante, Laura Michelin

Business Studies for the Blue Economy: A Systematic Review and Bibliometric Analysis

Michele Guidi, Maria Serena Chiucchi, Marco Giuliani

Il rapporto tra sostenibilità e resilienza nel comparto del caffè. Analisi empirica di due casi studio

Barbara Iannone

Should I stay or should I go? Exploring the role of employee-centric CSR on retention

Ulpiana Kocollari, Fabio Demaria, Maddalena Cavicchioli

Transforming ESG accountability practices into managerial ones

Antonio Leotta, Carmela Rizza, Daniela Ruggeri, Mariastella Messina

Facilitators, best practices and barriers to adopt non-financial reporting in Italian public health care organizations

Marianna Mauro, Monica Giancotti, Roberta Muraca

Corporate governance e strategie per l'economia circolare: quali meccanismi di governance rendono le aziende più circolari?

Alessandro Migliavacca, Silvia Gordano

Food Sharing Platform as a Technology to Reduce Food Waste at Catering Level: a Study from Public Establishments

Ludovica Principato, Luca Secondi, Camilla Comis, Giovanni Mattia

Analisi di materialità e modelli di business sostenibili nel settore agroalimentare: uno studio esplorativo

Vincenzo Riso, Silvia Cantele

The value of the social justice logo: examining consumer willingness to pay for AddioPizzo-labeled products

Giuseppina Rizzo, Ludovica Moi, Francesca Cabiddu, Federico Spazzoli, Dawne Telford, Alessandra Perrone, Salima Scipioni, Giuseppina Migliore

Innovazione e sostenibilità nelle Piccole e Medie Imprese: una revisione sistematica della letteratura

Vittoria Scalise, Mario Riso, Gabriella Arcese, Maria Giovina Pasca

Driving Shared Value through Sustainability: Exploring the Integration of ESG Factors into Decision-Making and Management Control Systems of Service SMEs

Silvia Testarmata, Alessandro Giosi, Sandro Brunelli, Maria Lisa Centini, Beatrice Meo

Towards an Integrated Management Approach: B Corporation Certification Standards and UNI/TS 11820:2022

Francesco Tola, Enrico Maria Mosconi, Mattia Gianvincenzi, Mariarita Tarantino, Alessio Matarera

Disclosure under double materiality perspective: an investigation of ESRS E5 effectiveness

Paola Vola, Lorenzo Gelmini, Giorgio Cantino

Track 4 - CREATING VALUE THROUGH UNIVERSITY AND VOCATIONAL BUSINESS EDUCATION

Educare alla rendicontazione di sostenibilità attraverso un approccio basato sul gioco

Selena Aureli, Monica Bartolini, Federica Farneti

Professional accounting degree accreditation: A comparative analysis between Australia and Italy

Adriana Bruno, Enrico Bracci, Laura Maran, Michael Kend, Sonia Magdziarz

Teaching Accounting for Sustainability: insights from innovative learning Erasmus+ practices

Francesca Maria Cesaroni, Mara Del Baldo, Annalisa Sentuti

Exploring Students' Entrepreneurial Intention and Entrepreneurship Education efforts through the lens of GUESSS project

Nicola Cucari, Francesco Laviola, Pietro Vito, Davide Hahn

The accounting scholars' publication landscape: The case of publications' trend in Italy

Magali Fia, Marco Maria Mattei, Susanna Tinti

Head, Hands and Heart in sensory entrepreneurship education: educational examples for teaching practice in Higher Education and business contexts

Rita Klapper

Creare e diffondere il valore della legalità con il coinvolgimento attivo degli studenti nelle tre missioni istituzionali universitarie. Il progetto ACISCO tra interdisciplinarietà e metafore pedagogiche

Fabio La Rosa

"STEM in Genere": una valutazione di impatto

Chiara Leggerini, Mariasole Bannò, Giovanni Maria Abbiati

Self-consciousness and self-discrepancies: A study on the effects of accounting and business students' wrong degree choices

Elia Pizzolitto

Aziendalismo, public value e manager pubblici: quali impatti dall'executive education?

Silvia Rota, Eleonora Perobelli, Raffaella Saporito

Le determinanti dell'internazionalizzazione delle università italiane

Michele Rubino, Elisa Gerbasi, Ilaria Mastrorocco

A General Synopsis on Rethinking Education 4.0 in a Post-Pandemic Uncertain World

Hamza Sabah

Organisational inclusiveness for the value generation: the role of training applied to disability management

Federica Testa, Alessandro Hinna, Rocco Palumbo

Progettazione “dinamica” dei Corsi di Studio, gestione “sistemica” dei processi formativi e valutazione “contestuale” delle performance di docenti e studenti. Una piattaforma web per la co-creazione di valore

Ida Verna

Track 5 – CREATING VALUE FOR MARKETS AND COMPANIES GOING THROUGH TECHNOLOGY AND CRISIS: THE FUNCTION OF MARKETING

Assessing E-government Satisfaction in the Healthcare Sector: A User’s Perspective

Sandro Bruno, Michela Cesarina Mason, Andrea Moretti, Gioele Zamparo

Boycotting the activist brand: Unveiling the power of consumer-brand disalignment and political consumerism

Antonella Cammarota, Mario D’Arco, Vittoria Marino, Riccardo Resciniti

Exploring Effects of Disruptive AI Technologies on Brand Reputation in the Era of Polycrisis

Grazia Murtarelli, Elanor Colleoni, Stefania Romenti, Denis Simunovic

Is Generation Z interested in Loyalty programs’ Rewards? An explorative study

Chiara Ottolenghi, Gennaro Iasevoli

Exploring the influence of cross-cultural dimensions on global corporate brands’ Value

Karolina Sallaku, Domenico Morrone, Annunziata Tarulli

Track 6 – QUALITY AND CORPORATE SUSTAINABILITY MANAGEMENT

Transition from Corporate Financial Performance to Sustainability Excellence: Systematic Literature Review and New Avenues

Sidra Bano, Francesco Capalbo, Margherita Smarra

Stakeholders engagement through empowerment for effective management of common goods: the case of the future Otranto’s Santa Maria di Leuca Marine Protected Area (MPA)

Benedetta Coluccia, Giulio Paolo Agnusdei, Stefania Massari, Donatella Porrini

Metodologie sociali con approccio al ciclo di vita e strumenti di responsabilità sociale: quali connessioni? Il caso del tema sociale Discriminazione e Pari opportunità

Manuela D’Eusano, Luigia Petti

Why and how feminist theories support management studies on women in the firms upper echelon

Giorgia Maria D’Allura, Mariasole Bannò

Food safety and innovation performance in Italian Agrifood sector

Mara Del Baldo, Francesca Maria Cesaroni, Massimo Ciambotti, Gail Denisse Chamocho Diaz, Daniele Giampaoli, Federica Palazzi, Annalisa Sentuti, Francesca Sgrò

Analisi delle potenzialità e degli ambiti di utilizzo dell’Idrogeno verde: un confronto approfondito tra progetti di successo

Ilaria Goglia, Alessia Acampora, Maria Claudia Lucchetti, Roberto Merli

Mapping the Circular Economy in the service sector: a bibliometric analysis

Roberta Guglielmetti Mugion, Roberta Salomone, Maria Jesus Alvares Sánchez-Arjona

Inventory data for LCA of energy harvesting devices: the case of thermochemical energy storage

Teresa Maria Gulotta, Roberta Salomone, Patrizia Primerano, Giuseppe Saija

Sustainability and intellectual capital in professional sports: an analysis of the ESG performance impact on the intangible assets of European football clubs

Enrica Iannucci, Fabio Nappo, Alberto Manzari, Federico Schimperna, Sara Gigli

Modelli di consumo sostenibili: il contributo del consumatore italiano al mercato plant-based

Lolita Liberatore, Nicola Casolani, Federica Murmura, Giada Pierli

Making Sustainable Tourism possible: a Project

Federica Murmura, Lolita Liberatore, Guido Capanna Piscè, Barbara Campisi, Giada Pierli

Sustainability performance and Board of Directors: Evidence from Italian listed companies

Francesca Sgrò, Gail Denisse Chamochumbi Diaz, Federica Palazzi, Massimo Ciambotti

Track 7 – ORGANISING GENERATIONAL SUCCESSION: CHANGES, STRUCTURES AND RELATIONSHIPS IN THE FAMILY BUSINESS SYSTEM

Sustainable Business Models, family, and non-family firms: A problematization

Bob (Roland Jasper) Bastian, Andrea Caputo, Maria Della Lucia

Venturing activities by family business entrepreneurs. the role of personal motivations in portfolio entrepreneurship behaviors

Michela Bearzi, Daniel Pittino, Francesca Visintin

What explains the selection of a family CEO in a family firm? An exploratory study

Barbara Del Bosco, Cristina Bettinelli

Transgenerational influence and family ties: the differentiation of the self in South Korean families. An arts-based visual approach

Cinzia Dessi, Annalisa Succa

Relational conflict within Family Firms: a Business Model Innovation case study of an Italian SME

Giovanni Malagoli, Paolo Di Toma

Passaggio generazionale e holding: un'indagine esplorativa

Giulio Palmas

Track 8 – TOURISM, CULTURAL AND CREATIVE INSTITUTIONS, COMPANIES AND NETWORKS: CURRENT CHALLENGES AND FUTURE PROSPECTS BETWEEN INNOVATION AND SUSTAINABILITY

Heritage-led urban regeneration and civic wealth creation in UNESCO sites in small towns

Selena Aureli, Paola Demartini, Mara DelBaldo

“Il Molise non esiste?” Some issues for the tourism development strategies in minor destinations

Francesco Badia, Federica Armenise

Cultural synergies and territorial development to limit heritage educational poverty: The Italian case of the Temples Valley in Agrigento

Maria-Gabriella Baldarelli, Eleonora Cardillo

Collaborazione trasformativa e turismo sostenibile. Il caso di albergo diffuso

Federica Bisceglia, Laura Di Pietro, Roberta Guglielmetti Mugion

Sustainability-related value creation disclosures in non-financial reporting of museums

Elena Borin

How to analyze the management of industrial sites from a sustainability and values perspective. A study from The Ironbridge Gorge

Monia Castellini, Marianna Marzano, Cecilia Budoni

Understanding cultural consumption patterns for ensuring cultural heritage sustainability. A systematic literature review on Gen Y and Gen Z

Mara Cerquetti, Concetta Ferrara, Domenico Sardanelli

La Responsabilità Sociale di Impresa: modello di sviluppo sostenibile nelle PMI turistiche

Elena Cristiano, Franco Ernesto Rubino

La pervasività e l'impatto degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sulla reportistica di sostenibilità dei grandi operatori del settore alberghiero

Rodolfo Damiano, Loredana Picciotto

Evaluating sustainable tourism development strategies in fragile ecosystems: an explorative study on Alpine Trentino areas

Francesca D'Angella, Manuela De Carlo

Sustainability in World Heritage Site disclosure documents

Chiara Carolina Donelli, Maria Lusiani, Chiara Mio

Destination Management Organisation (DMO): a Business Model to Achieve Sustainable Mobility

Francesca Gennari, Raffaella Cassano

Leveraging attribution models for enhanced scenario planning in strategic decision-making

Giuseppina Lo Mascolo, Arabella Mocciano Li Destri, Marcello Chiodi, Gabriella Levanti

L'applicazione della marketing intelligence nel management delle destinazioni turistiche. Il caso di studio di una DMO innovativa

Umberto Martini, Federica Buffa, Chiara Massacesi

La valutazione d'impatto nelle organizzazioni culturali come processo di ricerca-azione. Feedback dalla prima implementazione del modello SoPHIA

Flavia Marucci, Mauro Baioni, Michela Marchiori, Lucia Marchegiani, Paola Demartini, Annalisa Cicerchia, Chiara Petri

Does tourism policy planning impact the sustainability of tourist flows? Evidence from Florence, Italy

Rebecca Miccini, Camilla Ciappei, Giovanni Liberatore

Digitally nudging Gen Z cultural consumption: can AI applications to the cultural sector attract younger audiences to museums?

Luigi Nasta, Lucia Marchegiani, Luca Pirolo

Il contratto di rete per rafforzare la competitività delle Pmi turistiche e il loro impatto sull'attrattività del territorio

Patrizia Pastore, Simona Franzoni, Antonio Ricciardi, Silvia Tommaso

The use of sustainable tourism performance information: Which is the impact on small municipalities' policy-making and management?

Elisabetta Reginato, Isabella Fadda, Patrizia Modica, Michela Floris

The memory of glass: oral histories from Murano

Luca Zan, Maria Lusiani, Jessica Tanghetti

Track 9 – ENTREPRENEURSHIP AND MANAGEMENT AFTER THE PANDEMIC CRISIS: TRENDS, OPPORTUNITIES AND EVOLUTIONS

Could be the Business to Social and Institution (B2SI) a new Business Model?

Gianpaolo Basile, Giulia Nevi, Maria Antonella Ferri, Luca Dezi

Digital Student Entrepreneurship: Stato dell'arte e prospettive future

Giuseppe Bongiorno, Piero Valentini

Assessing the joint effect of microeconomic and macroeconomic variables on liquidity risk under Basel III thresholds. Empirical evidence from the EU banks

Francesco Campobasso, Lavinia Conca, Pierluigi Toma

Organizzazioni intermediarie nella transizione all'Industry 5.0: un general model

Rebecca Castagnoli, Silvia Maroncelli, Monica Cugno, Anna Cugno

The role of the financial structure, investments, and public guarantees on the survival rates of Italian innovative start-ups

Giulia Cattafi, Antonio Del Pozzo

Ecosistema imprenditoriale e prossimità: un quadro per lo sviluppo degli ecosistemi sostenibili

Ricky Celenta, Valentina Cucino, Rosangela Feola

Networking nel settore dell'intrattenimento: il caso del calcio professionistico

Benedetta Cuzzo, Matteo Palmaccio, Matilda Shini, Maria Schimperna

Le società cooperative nello sviluppo di operazioni di Worker Buyout (WBO)

Luca Fornaciari, Dina Lucia Todaro

Buono per la missione e buono per il business: modelli di creazione di valore nel caso delle startup ibride

Ulpiana Kocollari, Stefano Montanari

Organizational Challenges and Enterprise Performance Management Redesign

Federica Palazzi, Annalisa Sentuti, Francesca Maria Cesaroni

Do female directors have a dark side? Challenges and perspectives after the pandemic crisis in Italy

Valeria Schifilliti, Elvira Tiziana La Rocca

Applicant reactions to AI-Based selection processes: exploring the role of organizational innovativeness

Roberto Urbani, Valerio Deriu

Track 10 - THE IMPACT OF THE ACADEMY OF BUSINESS ADMINISTRATION AND ACCOUNTING ON INSTITUTIONS, ORGANISATIONS AND SOCIETY IN HISTORICAL PERSPECTIVE

Accounting disciplines in their half-century battle against cognitive biases

Riccardo Camilli, Ivo Hristov, Alessandro Mechelli, Lorenzo Coronella, Matteo Cristofaro

Do economics and finance scholars dare to care?

Federico Tsipas

Track 11 - CORPORATE DISCLOSURE, FINANCIAL STATEMENTS AND THE ACCOUNTING PROFESSION

Auditors' Challenges for assurance report on sustainability reporting

Selena Aureli, Monica Bartolini, Federica Farneti

Valorizzare le informazioni non finanziarie: un'indagine sulle aziende farmaceutiche globali

Stefano Calciolari, Mirko Cesarini, Massimo Ruberti

Lifting the lid on the use of linguistic patterns: the portrayal of reality in non-financial disclosure

Francesca Cappellieri, Michele Pizzo, Antonio Ricciardi, Rosa Vinciguerra

Financial reporting in extractive industries: challenges ahead to future directions

Giovanna Centorrino, Daniela Rupo, Valeria Naciti

What Information do Politicians need? An empirical study on Politicians of the Italian Regions

Sonia Cocco, Alessandro Spano, Benedetta Bellò

La reportistica di sostenibilità quale strumento per riparare al danno reputazionale da greenwashing

Rodolfo Damiano, Marcantonio Ruisi, Maria Assunta Baldini, Giovanni Bronzetti

Il ruolo delle rassegne della letteratura nella ricerca sulla reportistica non finanziaria: prime evidenze dal pilot round di uno studio in itinere

Tiziana De Cristofaro, Carmela Gulluscio

La qualità della disclosure di materialità nella rendicontazione non finanziaria: un'analisi nel contesto delle società quotate italiane

Eleonora De Luca, Pasquale Latella

Percorsi evolutivi per una migliore informativa finanziaria in materia di risorse immateriali. Analisi delle società italiane quotate che maggiormente investono in R&S

Ludovica Evangelista, Teresa Izzo, Gianluca Risaliti

Relazione tra Performance Finanziaria e ESG Performance nelle aziende: uno studio empirico

Laura Ferraro, Giovanna Crocco

There is a need for a secondary-level sector specific sustainability standards? Evidence from credit cooperative banking system in Italy

Olga Ferraro, Stefania Veltri

New trends in sustainability reporting. Evidence from IFRS S1

Maria Rita Filocamo, Roberto Maglio, Andrea Rey, Fabiana Roberto

Making the Performance Management System integrate the European Sustainability Reporting Standards (ESRSs)

Ivo Hristov, Alessandro Mechelli, Lorenzo Coronella, Antonio Chirico

Climate change and IFRS financial statements: analysis of Italian companies' sample

Francesca Magli, Andrea Amaduzzi, Matteo Ogliari

The accounting profession in modern business and society: A systematic review

Luca Menicacci

A critical analysis on the consultation period: looking for the ideal speech situation

Sara Moggi, Alessandra Pagani, Glen Lehman

Looking for an ESG-driven strategic approach: An explorative analysis in Italian insurance companies?

Pina Muré, Fabiomassimo Mango, Denise Callari, Nicola Cucari

What drives Non-GAAP disclosure? The role of Country-Level Determinants

Edoardo Nesi, Francesco Giunta, Laura Bini, Lorenzo Simoni

Herding in Financial Reporting: Conceptual Framework and Research Agenda

Leonardo Paciullo

Gender Diversity Management and Gender Budgeting: a comparative analysis among Italian universities

Paola Paoloni, Martina Manzo, Federica Marroni, Veronica Procacci

La comunicazione di genere nel contesto europeo: le ragioni del cambiamento

Paola Paoloni, Antonietta Cosentino, Marco Venuti

Accounting, Biodiversity and Ecosystems

Giacomo Pigatto, Niccolò Braico, Lino Cinquini, Andrea Tenucci

Un'analisi empirica sulla relazione tra la qualità della disclosure del business model e la corporate governance nel contesto dell'Integrated Reporting

Michele Posa, Antonello Garzoni, Ivano De Turi

L'evoluzione dei crediti deteriorati e l'impatto sui bilanci delle Banche di Credito Cooperativo prima e dopo la formazione dei Gruppi Bancari Cooperativi

Antonio Ricciardi, Olga Ferraro

Stakeholder Engagement: creare valore con il dialogo. Un caso di studio

Sabrina Ricco, Maria Teresa Bianchi, Raffaele de Socio

La vigilanza del Collegio Sindacale sulla rendicontazione di sostenibilità

Patrizia Riva, Simone Accettura

Il Bilancio integrato delle Società a totale capitale pubblico: il caso "Acque Bresciane"

Paolo Rossi, Davide Maggi, Angelo Moratti

The quality of disclosure for SDGs in sustainability reports: the case of the Italian food sector

Serena Santis, Alberto Incollingo, Michela Bianchi

Non-GAAP earnings and CEO Pay Components Disclosure: A systematic literature review and a bibliometric analysis

Stefania Veltri, Antonio Ricciardi

La "connectivity" fra l'informativa finanziaria e l'informativa sui fattori ESG: prime riflessioni sugli effetti per gli stakeholder

Marco Venuti, Sabrina Pucci

Track 12 - GOVERNING THE TRANSITION FROM TRADITIONAL TO DIGITAL FINANCE

Regolamentazione e vigilanza delle politiche di remunerazione. Il caso delle G-SIBs

Paola Brighi, Paola Vezzani, Maurizio Mussoni

ESG and Fintech: an empirical analysis

Grazia Dicuonzo, Matteo Palmaccio, Matilda Shini

The Augmented Company: The Impact of AI Technologies On SMEs

Pasquale Palma, Michele Modena

Track 14 - RE-ORGANISE THE WORK. HYBRID WORK, ORGANISATIONAL BOUNDARIES AND VALUE

Lavoro ibrido nella PA: il lavoro che cambia per favorire equilibrio, flessibilità e motivazione

Paola Adinolfi, Caterina Galdiero, Teresa Anna Rita Gentile, Gabriella Piscopo

Old wine in new bottles? HR professionals' roles and work in new organizations

Gilda Antonelli, Roberta Cuel, Barbara Imperatori, Aurelio Ravarini, Teresina Torre

ChatGPT applications in the tourism industry: Which implications for the workforce and the job design?

Paola Briganti, Tiziana Volpe, Luisa Varriale

Smart working e P.A. italiane: opportunità e minacce

Giuseppe Ceci, Michela Iannotta, Mauro Gatti, Vincenzo Costa

Non-profit organisations and hybrid work: Evidence from a case study in the United Kingdom

Michele Cipriano, Stefano Za

Digital Job Platform: un'analisi semi-sistematica della letteratura

Bice Della Piana, Chiara Signore, Francesco Di Vincenzo

The Role of Organizational Culture in Remote and Hybrid Work Environments

Stefano Di Lauro, Filomena Pagnozzi, Gilda Antonelli

Deciphering Hybrid Work: An ensemble community detection network bibliometric analysis of remote work's impact on individual and organizational outcomes

Carlo Drago, Luisa Errichiello

Are second-level literature reviews effective? A bibliometric assessment in the field of flexible work arrangements

Klaudijo Klaser, Roberta Cuel, Paolo Casari

Riorganizzare il lavoro nell'era della conoscenza: settore pubblico e transizione digitale tra sfide e opportunità

Giuseppe Modarelli, Alessandro Migliavacca, Christian Rainero

Smart working public organisations for innovation

Mauro Romanelli, Maria Ferrara

How AI Bias Are Perceived and Addressed: A Case Study on Software Development Companies

Marco Smacchia, Stefano Za

Digital Transformation and Remote Working: Implication on Workers' Wellbeing and Firm Performance

Miriam Tomasuolo, Mattia Martini, Elisabetta Marafioti

Hybrid Work: Digital Leadership and Sensemaking

Rebecca Trivelli, Stefano Za

Redefining well-being in hybrid work time: An exploratory survey

Walter Vesperi, Raimondo Ingrassia, Luigi Severini

Titolo

Il Bilancio integrato delle Società a totale capitale pubblico: il caso “Acque Bresciane”

Autori

- Davide Maggi, Professore Ordinario presso Università del Piemonte Orientale, SECS-P/07, davide.maggi@uniupo.it, +39 335.8279595
- Paolo Rossi, Assegnista di ricerca presso Università del Piemonte Orientale, SECS-P/07, paolo.rossi@uniupo.it, +39 348.7692880
- Angelo Moratti, Dottorando presso Politecnico di Torino, ING-IND/35, angelo.moratti@polito.it, +39 366.3940963

Track selezionata

Track 11: Corporate disclosure, bilancio aziendale e professione contabile.

Area tematica: Comunicazione non finanziaria e reporting integrato.

Tipologia di contributo

Extended abstract

Il Bilancio integrato delle Società a totale capitale pubblico: il caso “Acque Bresciane”

1. Premessa

La rendicontazione e comunicazione aziendale in ambito non finanziario, tra cui in particolare la comunicazione in tema di sostenibilità, sono tematiche a cui la comunità scientifica e il mondo imprenditoriale stanno dedicando sempre maggiore attenzione (Turzo et al., 2022), anche in riferimento a temi come il rapporto tra imprese, organismi di normazione e autorità di regolamentazione (Stolowy, H. & Paugam, L., 2018), nello specifico l’Unione Europea (La Torre et al., 2020), o in riferimento al ruolo, talvolta ambiguo, che innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo giocano in tale settore (Fung, 2019).

Anche per gli enti pubblici e per le società a totale capitale pubblico, il tema della rendicontazione non finanziaria è emerso in modo preminente negli ultimi anni, con diversi tentativi che hanno riscosso fortune alterne (Frey, 2009) e raccogliendo un particolare interesse da parte della comunità scientifica, soprattutto in riferimento ai diversi standard e formati per produrre tale tipologia di rendicontazione non finanziaria (Manes-Rossi et al., 2020).

2. Obiettivi della ricerca e quadro metodologico

L’obiettivo del presente lavoro è quello di promuovere e approfondire la ricerca teorica ed empirica per affrontare l’enorme crescita della domanda di informativa non finanziaria, sia a livello nazionale che internazionale (Fung, 2014), attraverso un’analisi dell’attuale quadro normativo e regolatorio sul tema e tramite la presentazione di un caso di studio empirico relativo al primo bilancio integrato di un’azienda a totale capitale pubblico che si occupa di servizio idrico integrato.

Il presente studio adotta una metodologia empirico-qualitativa finalizzata a esplorare il fenomeno della rendicontazione aziendale in ambito non finanziario da parte di Società a totale capitale pubblico, attraverso la presentazione di un caso di studio concreto relativo al Bilancio integrato di una Società che si occupa di fornire il servizio idrico integrato all’interno della Provincia di Brescia (Acque Bresciane S.r.l. SB).

La scelta di utilizzare una metodologia empirica basata sulla presentazione di best practice trova ampia diffusione e validazione all’interno della letteratura sul tema (Jackson et al., 2020; Kristensen & Westlund, 2003; Perrini, 2006), soprattutto in riferimento al tema della volontarietà o obbligatorietà di tali informative in riferimento ai più recenti sviluppi normativi sovranazionali (Carungu et al., 2021).

Attraverso un approccio multidisciplinare, dunque, la ricerca presenterà inizialmente lo stato dell’arte relativo al tema della rendicontazione non finanziaria, evidenziando i principali metodi, standard e normative attualmente esistenti. In seguito, verrà presentato il caso studio di Acque Bresciane, evidenziandone i principali punti di forza e di debolezza, nonché le prospettive di sviluppo e, soprattutto, le lezioni in termine di implicazioni manageriali e di valore pubblico potenziale.

3. Risultati

3.1 Analisi della letteratura: normative e standard di riferimento

Quando è stato introdotto il tema della rendicontazione non finanziaria per le imprese? Quali differenze sussistono tra i diversi strumenti e terminologie utilizzati per fare riferimento alla presente tematica? A livello storico, se il tema della Responsabilità Sociale di Impresa (o CSR – Corporate Social Responsibility) nasce in Italia nell'Ottocento grazie ad alcuni imprenditori illuminati (Battilani, 2014), il primo bilancio sociale di un'azienda fu pubblicato dall'AEG nel 1938, un'importante società Tedesca operativa nei settori dell'ingegneria energetica e dell'elettronica (Stentella, 2016).

Tale esempio rimase isolato fino all'incirca agli anni Settanta, quando diverse imprese iniziarono a produrre dei bilanci sociali contenenti alcuni elementi come la descrizione degli obiettivi, le prestazioni e gli output prodotti mediante le attività sociali realizzate: troviamo esempi, tra gli altri, negli Stati Uniti (Choudhury & Dey, 2012), in Italia (Canarutto & Nidasio, 2005) e in Inghilterra, dove nel 1975 l'Accounting Standards Steering Committee presentò un discussion panel destinato alle imprese pubbliche nel quale riconobbe l'inadeguatezza del bilancio d'esercizio nel fornire, alle categorie di stakeholder, informazioni aggiuntive in merito ad aspetti di valore aggiunto nel contesto sociale (Jones, 1992).

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del nuovo secolo, molte università, istituti di ricerca, società di consulenza e gruppi di studio afferenti a istituzioni internazionali indagarono sulle le tematiche sociali e ambientali sotto prospettive diverse. Per sopperire alla mancanza di schemi normativi, tali organizzazioni misero a punto modelli e standard finalizzati all'armonizzazione dei contenuti dei rendiconti, mediante l'individuazione di principi, linee guida e processi comportamentali in tema di CSR e la diedero la definizione dei principi di redazione, della struttura e dei contenuti minimali dei relativi documenti, destinati sia a enti pubblici che privati (Ryan et al., 2007).

Vengono di seguito illustrati e riepilogati, in ordine cronologico, alcuni standard di riferimento per la rendicontazione non finanziaria, suddivisi in base all'ente promotore, all'anno di realizzazione e al Paese di origine.

Promotore e tipo di documento	Anno - Paese
OCSE - Linee Guida Ocse destinate alle Imprese Multinazionali	1976 - Internazionale
IBS - Istituto Europeo Bilancio Sociale	1988- Italia
FEEM - Fondazione Eni Enrico Mattei	1990 - Italia
AICPA - American Institute of Certified Public Accountants	1994 - USA
ISEA - Institute for Social and Ethical Accountability	1999 - Regno Unito
UN Global Compact - COP Communication On Progress	2000 – Internazionale
GRI - Global Reporting Initiative	2000 - USA
FASB - Financial Accounting Standards Board	2001 - USA
GBS - Gruppo Studio per il Bilancio Sociale	2001- Italia

Promotore e tipo di documento	Anno - Paese
ABI - Associazione Bancaria Italiana	2001- Italia
A4S - Accounting For Sustainability	2007- Regno Unito
WICI - World Intellectual Capital Assets Initiative	2008 - Internazionale
IRC - Integrated Reporting Committee	2011 -Sud Africa
IIRC - International Integrated Reporting Council	2013 - Internazionale
SASB - Sustainability Accounting Standards Board	2013 - USA
UE - Direttiva 2014/95	2014 - Internazionale
Repubblica Italiana - D.Lgs. 254/2016	2016 - Italia
UE - Direttiva 2022/2464	2022 - Internazionale

Tabella 1

All'interno del presente studio, verranno brevemente analizzati gli standard GRI della Global Reporting Initiative e gli ultimi quattro elementi riportati all'interno della Tabella 1, sulla base della loro rilevanza cronologica, attualità e coerenza nell'utilizzo da parte delle imprese pubbliche e private.

Innanzitutto, è ancora oggi fondamentale per le imprese che rendicontano il proprio impatto tenere conto dei GRI Standard, ovvero i parametri della Global Reporting Initiative (ente non profit fondato a Boston nel 1997) che includono i principali aspetti ambientali, economici e sociali che ogni attività dovrebbe rispettare per potersi definire realmente sostenibile (Maggi e Rossi, 2022). Storicamente, gli standard GRI sono stati caratterizzati da una struttura fortemente modulare, che ha portato alla loro suddivisione in tre macro-categorie (Topic standards): "Economia" (GRI 200), "Ambiente" (GRI 300) e "Sociale" (GRI 400). Tuttavia, a partire dal mese di ottobre del 2021, la Global Reporting Initiative ha lanciato i nuovi Universal standards, chiamati anche "Indicatori Universali", la cui integrazione agli standard attualmente esistenti è prevista dal 2023 (Adams et al., 2022). Nello specifico, il lavoro sui tre Topic standards è revisionato sulla base dei nuovi Universal standards, relativi ai principi della rendicontazione GRI (GRI 1), alle informative sulle pratiche di rendicontazione (GRI 2) e alla selezione dei cosiddetti "temi materiali" (GRI 3). In tale contesto di costante aggiornamento, per di più, incombono le nuove normative relative alla tassonomia dell'Unione Europea e agli ESRS (European Sustainability Reporting Standards) realizzati da EFRAG (lo European Financial Reporting Advisory Group), che potrebbero causare, perlomeno in Europa, un drastico aggiornamento nell'utilizzo delle suddette metriche (De Villiers et al., 2022; Luque-Vílchez et al., 2023).

Il framework di SASB – Sustainability Accounting Standards Board, organizzazione indipendente senza scopo di lucro, stabilisce gli standard che le aziende devono utilizzare nella divulgazione delle proprie informazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) agli investitori. Gli standard SASB aiutano le aziende a riportare le informazioni sulla gestione dei problemi ESG in modo coerente e comparabile (Hales, 2021). Lo standard è finalizzato alla proposta di specifici modelli standard di rendicontazione, con lo scopo di migliorare la qualità delle informazioni ESG e utilizzabili dalle società quotate in borsa per la trasmissione dei propri bilanci d'esercizio (Parfitt, 2022). Uno dei principali elementi di valore è rappresentato dalla possibilità, per le aziende, di identificare tramite SASB in modo automatico quali sono i propri ambiti di materialità ai quali prestare attenzione nella

definizione della propria strategia di sostenibilità e nella valutazione del proprio impatto sociale e ambientale (Wu et al., 2018).

La Direttiva 2014/95 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 Ottobre 2014 rappresenta attualmente la norma che, in Unione Europea, guida la tematica della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte delle imprese (Korca & Costa, 2021; Ottenstein et al., 2022), anche in relazione a tematiche come la gestione delle risorse umane (Di Vaio et al., 2020) e delle buone pratiche amministrative relazionate al capitale intellettuale delle imprese (Dumay et al., 2019). Nello specifico, tale Direttiva, modificando la normativa sui bilanci d'esercizio, prevede per determinati soggetti l'obbligo di includere, nella relazione sulla gestione, informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione, per quanto necessario alla comprensione dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati consolidati, della sua situazione e dell'impatto della sua attività. Viene così riconosciuto l'importante ruolo della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario quale strumento di misurazione, monitoraggio e gestione dei risultati conseguiti finalizzato al rafforzamento della fiducia degli interlocutori aziendali. In particolare, l'obbligo di rendicontazione non finanziaria riguarda gli enti di interesse pubblico, come banche o assicurazioni, a prescindere dalla dimensione, e le aziende quotate in borsa con almeno 500 dipendenti e un bilancio consolidato che registri un attivo di stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro oppure un fatturato superiore a 40 milioni di euro. Secondo la norma, la dichiarazione non finanziaria può essere integrata nel bilancio d'esercizio oppure pubblicata separatamente: le imprese che non adottano politiche specifiche in uno o diversi ambiti citati nella Direttiva, inoltre, dovranno indicare le motivazioni della scelta.

In seguito, con il D.Lgs. 254/2016 di recepimento della Direttiva 2014/95/UE, lo Stato Italiano ha recepito all'interno del proprio ordinamento tale normativa, riproducendone le disposizioni e definendo in modo più preciso il contenuto delle informative da rendere sulle tematiche sociali e ambientali (Passador, 2019; Cordazzo & Marzo, 2020). Inoltre, lo Stato Italiano ha delegato alla CONSOB - Commissione nazionale per le società e la borsa, l'esperienza dei controlli necessari e il compito di disciplinare le modalità di trasmissione delle informative, le eventuali ulteriori modalità di pubblicazione, i principi di comportamento e le modalità di svolgimento delle verifiche della conformità delle informazioni da parte dei revisori. Il Decreto stabilisce che le relazioni sulla gestione contenute nei bilanci dovranno contenere specifiche informazioni di carattere non finanziario sulle tematiche ambientali e sociali, sul personale, sul governo societario, sulla diversità e sui relativi rischi rilevanti per le imprese stesse. Le principali informazioni richieste, da raggruppare nella così detta dichiarazione di carattere non finanziario (DNF), sono le seguenti: a) il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa; b) le politiche praticate, i relativi risultati e gli indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario; c) i principali rischi connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti o rapporti commerciali e le modalità di gestione di tali rischi; d) l'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche; e) le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; f) l'impatto sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza, associato ai fattori di rischio individuati, ove possibile stimato sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine; g) gli aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le misure adottate per garantire la parità di genere; h) le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali; i) rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti e azioni comunque discriminatori; j) lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati. Anche l'ordinamento, infine, ha confermato quanto previsto dalla Direttiva europea in riferimento ai soggetti obbligati alla pubblicazione di una DNF.

Infine, l'ultima Direttiva 2022/2464 dell'Unione Europea, entrata in vigore il primo gennaio 2023, ha ampliato il raggio d'azione della 2014/95, a seguito dei nuovi impegni assunti dall'Unione con

l'Accordo di Parigi (2016), con il Sustainable Finance Action Plan (2018) e con il Green Deal (2019). Tale Direttiva prevede che le imprese soggette all'obbligo di rendicontazione non finanziaria dovranno redigere tale rendicontazione in accordo agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) che attualmente sono ancora in elaborazione da parte dell'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e che dovrebbero essere approvati dalla Commissione Europea entro la fine del 2023. La Direttiva dovrebbe, in seguito, applicarsi in quattro fasi distinte, fino ad arrivare, entro il 2029, all'obbligo di rendicontazione per tutte le imprese di grandi dimensioni, indipendentemente dal fatto di essere o meno quotate in borsa, per le Piccole e Medie Imprese (PMI) e per alcune tipologie di imprese di paesi terzi.

3.2 Tipologie di Rendicontazione non finanziaria

Fatta chiarezza in riferimento alla normativa e ai principali standard attualmente vigenti, prima di passare alla presentazione del caso di studio empirico si rende necessario effettuare un'ultima precisazione di natura linguistica rispetto alle differenti espressioni che vengono utilizzate per riferirsi alle diverse modalità di rendicontazione non finanziaria. In particolare, distingueremo brevemente quattro tipologie di DNF, ossia il Bilancio ambientale, il Bilancio sociale, il Bilancio di sostenibilità e il Bilancio integrato.

Il Bilancio ambientale è lo strumento contabile che fornisce un quadro organico delle relazioni tra impresa e ambiente naturale, attraverso la rappresentazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi all'impatto ambientale delle attività produttive (Bartolomeo et al., 1995), al fine di rappresentare in modo esaustivo le relazioni tra l'impresa e l'ambiente in cui la stessa opera. Il Bilancio ambientale è storicamente una delle prime forme di rendicontazione non finanziaria e consente di comunicare all'esterno le prestazioni ambientali raggiunte per consentire il confronto della performance dell'azienda con quelle di altre organizzazioni e di ricavarne benefici anche reputazionali (Tencati, 2002).

Il Bilancio sociale ha rappresentato il primo passo verso il superamento della logica classica di redazione del bilancio di esercizio, per comporre un documento più completo che potesse fornire informazioni qualitative e quantitative anche in relazione alla capacità delle organizzazioni di generare valore attraverso le proprie attività (Rusconi, 2006). Tale documento è redatto su base volontaria, con la sola eccezione per le imprese sociali e alcuni Enti del Terzo Settore, che comunque rappresentano i principali utilizzatori di tale metodologia rendicontativa (Maggi, 2008). Si affianca ed è complementare al bilancio d'esercizio (o al rendiconto consuntivo degli enti locali pubblici) e spesso chiarisce il significato di alcune voci di costo in modo analitico che consentono il raggiungimento di vantaggi per alcune categorie di stakeholder. Gli standard di rendicontazione maggiormente utilizzati per la redazione dei bilanci sociali in genere, sono quelli redatti dal Gruppo Bilancio Sociale (Veltri & Nardo, 2008).

Il Bilancio di sostenibilità rappresenta l'evoluzione naturale del bilancio sociale e del bilancio ambientale, essendo finalizzato alla rendicontazione degli impatti generati rispetto alle dimensioni ambientale, sociale e della Governance (Tettamanzi & Minutiello, 2022). Si tratta di un documento completo e di semplice lettura, che permette agli stakeholder di ottenere in modo immediato tutte le informazioni necessarie per formulare una valutazione dell'azienda nel suo complesso. Il bilancio di sostenibilità va considerato un documento di autoanalisi dell'impresa, per individuare i punti di debolezza e scegliere azioni correttive da attuare (Galli & Torelli, 2021). Ai benefici interni, tra cui la presa di consapevolezza, la semplificazione dei processi e l'incremento della componente motivazionale, si affiancano diversi e numerosi benefici esterni derivanti dalla realizzazione di un bilancio di sostenibilità, tra cui la mitigazione degli impatti ambientali, sociali e di governance negativi, il miglioramento della reputazione e della fedeltà al marchio, la possibilità per gli stakeholder esterni di comprendere il vero valore dell'organizzazione, la capacità di dimostrare come

l'organizzazione influenzi e sia influenzata dalle aspettative sullo sviluppo sostenibile e la capacità di attrarre capitali e beneficiare di finanziamenti pubblici e privati. Al momento non sono previsti criteri di legge o indirizzi obbligatori per la redazione di un bilancio di sostenibilità, ma è fondamentale che esso sia realizzato facendo riferimento a principi standard riconosciuti a livello internazionale, come i GRI sopra descritti (Riva & Dallai, 2020).

Infine, il Bilancio integrato rappresenta l'evoluzione più completa del processo di integrazione dei principi della sostenibilità all'interno delle organizzazioni, quale documento che estende la tradizionale rendicontazione economica indirizzata agli azionisti sfruttando l'approccio del framework "Triple Bottom Line", che incorpora tre dimensioni di performance: people, planet, profits (De Villiers & Sharma, 2020). Il bilancio integrato si differenzia dagli altri documenti, in quanto integra tutte le informazioni contenute nelle altre tipologie di report fornendo un'informativa completa su tutte le tipologie di performance dell'organizzazione. A oggi, l'IIRF (International Integrated Reporting Framework) è l'ente che definisce i principi guida e gli elementi che determinano il contenuto generale di un report integrato. Nello specifico, esistono sette Principi Guida (cfr. Tabella 2) che determinano il contenuto del report e la modalità di presentazione delle informazioni, ai quali si affiancano otto Elementi di Contenuto (Cooper & Michelon, 2022).

PRINCIPIO GUIDA	DESCRIZIONE
Focus strategico e orientamento al futuro	Fornire informazioni dettagliate sulla strategia dell'organizzazione e su come essa influisca sulla capacità di creare valore, sull'uso dei capitali e sugli effetti prodotti su di essi
Connettività delle informazioni	Rappresentare un quadro olistico dei fattori che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo
Relazioni con gli stakeholder	Fornire informazioni dettagliate sulla natura e sulla qualità delle relazioni con gli stakeholder e illustrare come l'organizzazione comprende, considera e risponde alle loro esigenze e ai loro interessi legittimi
Materialità	Fornire informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo
Sinteticità	Realizzare il documento in modo conciso
Attendibilità e completezza	Riportare tutte le questioni materiali, positive e negative, in modo equilibrato e senza errori materiali
Coerenza e comparabilità	Presentare le informazioni su una base temporale coerente e in formato tale da consentire il confronto con altre organizzazioni

Tabella 2

3.3 Il caso Acque Bresciane

Acque Bresciane S.r.l. SB è una Società a totale capitale pubblico alla quale, sin dal 2016, il Consiglio Provinciale di Brescia ha deliberato di affidare il Servizio Idrico Integrato¹ della Provincia. Ad oggi, si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato per 113 comuni nella Provincia di Brescia, per un totale di 269 segmenti tra acquedotto, fognatura e depurazione. Caratteristica intrinseca della Società è la grande attenzione verso la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa. La Società, infatti, possiede diverse certificazioni, tra cui UNI EN ISO 9001:2015, 14001:2015, 45001:2018 e la norma SA8000®:2014 sulla responsabilità sociale d'impresa. Inoltre, fa parte delle aziende certificate Top Employers Italia 2023, ha ricevuto tre stelle nel rating di legalità dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AGCM ed è stata inserita nella classe A dei rating di sostenibilità dall'agenzia di rating Cerved Rating Agency.

¹ Per servizio idrico integrato si intende, ai sensi dell'art. 141 comma 2 del D.lgs 152/06, l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione di acque reflue.

Sin dal 2018, in occasione della redazione del primo Bilancio di sostenibilità, Acque Bresciane ha definito i propri fondamenti strategici all'interno di una Carta dei Fondamenti in cui sono esplicitate la mission, la vision e i valori come elementi guida identitari. Tra i principali elementi di tale documento, spiccavano già elementi distintivi come la gestione sostenibile del ciclo idrico integrato, la difesa e valorizzazione della risorsa acqua, l'accesso all'acqua universale e sicuro nel pieno rispetto dell'equilibrio ambientale, il coinvolgimento delle persone, la passione per il territorio e le innovazioni tecniche e gestionali. Nel 2022, Acque Bresciane ha anche concluso il proprio percorso di trasformazione in Società Benefit (SB), ragion per cui oggi, nell'esercizio della propria attività economica, essa persegue oltre alla ricerca del profitto alcune specifiche finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti del proprio territorio e della propria comunità.

Nel maggio 2023, Acque Bresciane ha inoltre presentato la prima edizione del proprio Bilancio Integrato. La scelta di redigere tale documento anticipa gli obblighi della Direttiva europea 2022/2464, a conferma dell'impegno per la responsabilità sociale e la trasparenza che viene trasferito in un unico documento in cui sono presentate le performance economiche e finanziarie, le tematiche ambientali e sociali, la governance, le politiche e gli obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile.

Il documento prodotto da Acque Bresciane è suddiviso in cinque diversi capitoli, i quali comprendono: 1) la relazione integrata sulla gestione nella quale viene presentata la lettera agli stakeholder; 2) i numeri di Acque Bresciane e la presentazione del bilancio integrato con la relativa nota metodologica; 3) la performance economico finanziaria patrimoniale nella quale sono compresi il sistema di regolazione, l'andamento della gestione, il conto economico e la situazione finanziaria e patrimoniale; 4) l'informativa di sostenibilità che illustra il modello di business e strategia, la governance, la gestione dei rischi, gli impatti, i temi rilevanti e il GRI content index comprendente i GRI utilizzati nella stesura del bilancio e 5) una sezione di altre informazioni in cui vengono illustrati gli strumenti derivati, i rapporti con le società del gruppo, le sedi secondarie e l'evoluzione della gestione. Infine, l'azienda ha deciso di includere un capitolo finale relativo alla propria evoluzione in Società Benefit, con l'esposizione del nuovo Statuto aziendale e delle finalità specifiche di beneficio comune.

Inoltre, il Bilancio è realizzato in conformità con (*in accordance with*) gli ultimi principi e metodologie dei GRI Universal Standards. Nell'appendice del documento sono riportate sotto forma di riepilogo le informazioni relative ai diversi ambiti trattati all'interno del bilancio, attraverso l'illustrazione dettagliata di tutti i GRI utilizzati da Acque Bresciane nel paragrafo dedicato ai GRI Content Index. Per il reporting dell'esercizio 2022, sono stati applicati i più recenti GRI standard pubblicati nel 2021 che, come riportato in precedenza, hanno aggiornato il processo di redazione, l'informativa di carattere generale e il processo di identificazione e valutazione dei temi materiali, riorganizzandosi in tre macro-categorie. I GRI Standard e i relativi indicatori di performance rendicontati da Acque Bresciane sono quelli rappresentativi delle tematiche di sostenibilità e materialità coerenti con l'attività dell'impresa e con gli impatti relativi alla gestione del ciclo idrico.

La lettura del Bilancio appare scorrevole e da sottolineare particolarmente è il modo in Acque Bresciane evidenzia il coinvolgimento della comunità nelle varie iniziative, in ottica di stakeholder engagement (López-Concepción et al., 2022), nonché il tradizionale impegno ambientale verso il plastic free e il progetto "Case dell'acqua". Inoltre, di particolare interesse è l'orientamento aziendale non solo verso la sostenibilità, ma anche verso l'innovazione tecnologica, digitale e sociale, ad esempio attraverso l'interazione con gli utenti tramite piattaforme informatiche e social network. In aggiunta, l'azienda dimostra nel proprio Bilancio integrato la centralità del benessere dei propri dipendenti (dimostrata dal motto "ogni persona conta"), attraverso le diverse attività di welfare aziendale, inclusione e opportunità per i giovani.

4. Limiti della ricerca

I principali limiti di questo studio derivano dalla sua natura qualitativa e dall'esiguo numero di best practice analizzate, relative a una sola organizzazione, anche se ritenuta particolarmente rappresentativa a causa della sua natura giuridica (Società Benefit a totale capitale pubblico) e dall'unicità rappresentata dal fatto di essere un unicum nel panorama italiana ad avere presentato un Bilancio integrato in ambito di gestione dei servizi idrici integrati.

Tuttavia, la scelta della realtà presentata ai fini dello studio potrebbe essere un'altra limitazione, poiché l'analisi è focalizzata solamente sul territorio italiano, sollevando possibili riflessioni sulla limitazione geografica del campione, che sarebbe interessante estendere a un contesto internazionale o, quantomeno, europeo.

Infine, la natura qualitativa dello studio richiede di condurre ulteriori indagini e analisi più approfondite, utilizzando metodi sia qualitativi che quantitativi, al fine di trovare risultati maggiormente significativi.

5. Originalità dello studio, implicazioni operative e valore pubblico potenziale

L'originalità del presente lavoro è relativa alla possibilità di approfondire la ricerca sul tema, sempre più discusso, delle informative non finanziarie, attraverso un'analisi esaustiva dell'attuale quadro normativo e regolatorio sul tema. L'affiancamento di un caso di studio empirico all'analisi teorica rappresenta un elemento di innovatività in grado di contribuire in modo decisamente più rilevante alle potenziali applicazioni dei risultati dello studio in ambito manageriale.

Nonostante i limiti della ricerca, i risultati ottenuti permettono di fornire diverse implicazioni operative finalizzate all'ottenimento di un valore pubblico potenziale. Innanzitutto, la presentazione in modo conciso e sintetico, ma allo stesso tempo chiaro ed esauriente, dello stato degli attuali standard e normative sul tema della rendicontazione non finanziaria, e dei relativi obblighi, consentirà al management di numerose aziende e imprese di essere maggiormente informato sul tema e sulle modalità di adempimento agli obblighi normativi previsti.

Inoltre, la presentazione della best practice fornirà stimoli e potenziali spunti ad altre realtà interessate ad intraprendere la strada della rendicontazione non finanziaria, così come il percorso di trasformazione in Società Benefit. Inoltre, il fatto che il caso di studio sia relativo a un'azienda a totale capitale pubblico che si occupa di servizio idrico integrato rappresenta un elemento di unicità sul territorio italiano, ragion per cui molte realtà avranno la possibilità di farvi riferimento per migliorare i propri impatti socio-ambientali e le proprie modalità di rendicontazione degli stessi.

6. Keywords

Sostenibilità, Bilancio integrato, Rendicontazione non finanziaria, GRI, ESG.

Bibliografia

- Adams, C. A., Alhamood, A., He, X., Tian, J., Wang, L., & Wang, Y. (2022). The development and implementation of GRI Standards: practice and policy issues. *Handbook of Accounting and Sustainability*, 26-43.
- Bartolomeo, M., Malaman, R., Pavan, M., & Sammarco, G. (1995). *Il bilancio ambientale d'impresa*. Pirola.
- Battilani, P. (2014). L'impresa e l'interesse della società: imprese cooperative e convenzionali a confronto fra Ottocento e Novecento. *Scienza & Politica. Per una storia delle dottrine*, 26(50).
- Canarutto, G., & Nidasio, C. (2005). Italy: Mapping a new business landscape. In *Corporate social responsibility across Europe* (pp. 275-288). Berlin, Heidelberg: Springer Berlin Heidelberg.
- Carungu, J., Di Pietra, R., & Molinari, M. (2021). Mandatory vs voluntary exercise on non-financial reporting: does a normative/coercive isomorphism facilitate an increase in quality?. *Meditari Accountancy Research*, 29(3), 449-476.
- Choudhury, S., & Dey, N. B. (2012). Models of Corporate Social Reporting: Scope for Improvisation. *IUP Journal of Accounting Research & Audit Practices*, 11(1).
- Cooper, S., & Michelon, G. (2022). Conceptions of materiality in sustainability reporting frameworks: Commonalities, differences and possibilities. *Handbook of accounting and sustainability*, 44-66.
- Cordazzo, M. & Marzo, G. (2020). *L'informativa non finanziaria dopo il D. Lgs. 254/2016*. FrancoAngeli.
- De Villiers, C., & Sharma, U. (2020). A critical reflection on the future of financial, intellectual capital, sustainability and integrated reporting. *Critical Perspectives on Accounting*, 70, 101999.
- De Villiers, C., La Torre, M., & Molinari, M. (2022). The Global Reporting Initiative's (GRI) past, present and future: critical reflections and a research agenda on sustainability reporting (standard-setting). *Pacific accounting review*, 34(5), 728-747.
- Di Vaio, A., Palladino, R., Hassan, R., & Alvino, F. (2020). Human resources disclosure in the EU Directive 2014/95/EU perspective: A systematic literature review. *Journal of Cleaner Production*, 257, 120509.
- Dumay, J., La Torre, M., & Farneti, F. (2019). Developing trust through stewardship: Implications for intellectual capital, integrated reporting, and the EU Directive 2014/95/EU. *Journal of Intellectual Capital*, 20(1), 11-39.
- Frey, M. (2009). Il bilancio sociale delle Università. *Impresa Progetto-Electronic Journal of Management*, (1).
- Fung, B. (2014). The demand and need for transparency and disclosure in corporate governance. *Universal Journal of Management*, 2(2), 72-80.
- Fung, M. K. (2019). Fraudulent financial reporting and technological capability in the information technology sector: A resource-based perspective. *Journal of Business Ethics*, 156, 577-589.
- Galli, D. & Torelli, R. (2021). *Il valore della sostenibilità: Modelli emergenti di rendicontazione non finanziaria tra le imprese italiane leader ESG*. FrancoAngeli.

- Hales, J. (2021). Sustainability Accounting Standards Board (SASB). In *World Scientific Encyclopedia of Climate Change: Case Studies of Climate Risk, Action, and Opportunity Volume 3* (pp. 37-41).
- Jackson, G., Bartosch, J., Avetisyan, E., Kinderman, D., & Knudsen, J. S. (2020). Mandatory non-financial disclosure and its influence on CSR: An international comparison. *Journal of Business Ethics, 162*, 323-342.
- Jones, R. (1992). The development of conceptual frameworks of accounting for the public sector. *Financial Accountability & Management, 8*(4), 249-264.
- Korca, B., & Costa, E. (2021). Directive 2014/95/EU: building a research agenda. *Journal of Applied Accounting Research, 22*(3), 401-422.
- Kristensen, K., & Westlund, A. (2003). Valid and reliable measurements for sustainable non-financial reporting. *Total Quality Management & Business Excellence, 14*(2), 161-170.
- La Torre, M., Sabelfeld, S., Blomkvist, M., & Dumay, J. (2020). Rebuilding trust: Sustainability and non-financial reporting and the European Union regulation. *Meditari Accountancy Research, 28*(5), 701-725.
- López-Concepción, A., Gil-Lacruz, A. I., & Saz-Gil, I. (2022). Stakeholder engagement, Csr development and Sdgs compliance: A systematic review from 2015 to 2021. *Corporate Social Responsibility and Environmental Management, 29*(1), 19-31.
- Luque-Vílchez, M., Cordazzo, M., Rimmel, G., & Tilt, C. A. (2023). Key aspects of sustainability reporting quality and the future of GRI. *Sustainability Accounting, Management and Policy Journal*.
- Maggi, D. (2008). *Il bilancio di missione delle aziende non profit. Modelli di rendicontazione sociale. Profili tecnici ed evidenze empiriche*. Giuffrè Editore.
- Maggi, D., & Rossi, P. (2022). La relazione di valutazione d'impatto: obbligo di deposito per le Società Benefit. *Bilancio e Revisione, 10/2022*, 41-47.
- Manes-Rossi, F., Nicolò, G., & Argento, D. (2020). Non-financial reporting formats in public sector organizations: a structured literature review. *Journal of Public Budgeting, Accounting & Financial Management, 32*(4), 639-669.
- Ottenstein, P., Erben, S., Jost, S., Weuster, C. W., & Zülch, H. (2022). From voluntarism to regulation: effects of Directive 2014/95/EU on sustainability reporting in the EU. *Journal of Applied Accounting Research, 23*(1), 55-98.
- Parfitt, C. (2022). A foundation for 'ethical capital': The Sustainability Accounting Standards Board and Integrated Reporting. *Critical Perspectives on Accounting, 102477*.
- Passador, M. L. (2019). Primo Report dell'Osservatorio Nazionale sulla Rendicontazione Non Finanziaria ex d. lgs. 254/2016. *Rivista delle Società, (2/3)*, 620-623.
- Perrini, F. (2006). The practitioner's perspective on non-financial reporting. *California management review, 48*(2), 73-103.
- Riva, P. & Dallai, S. (2020). Il bilancio di sostenibilità. Il modello GRI (Global Reporting Initiative). Cap. 4. In *Ruoli di corporate governance* (pp. 586-606). Egea.
- Rusconi, G. (2006). *Il bilancio sociale: economia, etica e responsabilità sociale dell'impresa*. Ediesse.

- Ryan, C., Guthrie, J., & Day, R. (2007). Politics of financial reporting and the consequences for the public sector. *Abacus*, 43(4), 474-487.
- Stentella, D. (2016). Social Reports: A Review of the Main Models. *University of Siena, Faculty of Economics*. SSRN 2716782.
- Stolowy, H., & Paugam, L. (2018). The expansion of non-financial reporting: an exploratory study. *Accounting and Business Research*, 48(5), 525-548.
- Tencati, A. (2002). *Sostenibilità, impresa e performance. Un nuovo modello di evaluation and reporting*. Egea.
- Tettamanzi, P., & Minutiello, P. (2022). *ESG: Bilancio di sostenibilità e integrated reporting*. IPSOA.
- Turzo, T., Marzi, G., Favino, C., & Terzani, S. (2022). Non-financial reporting research and practice: Lessons from the last decade. *Journal of Cleaner Production*, 345, 131154.
- Veltri, S., & Nardo, M. T. (2008). Bilancio sociale e bilancio del capitale intellettuale: quali relazioni?. *Economia Aziendale Online-*, 1(4), 239-260.
- Wu, S. R., Shao, C., & Chen, J. (2018). Approaches on the screening methods for materiality in sustainability reporting. *Sustainability*, 10(9), 3233.